

# LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

## Mirco Jurinovich e lo “sciopero del vaccino” per sbloccare la legge sul defibrillatore

Gea Somazzi · Saturday, January 23rd, 2021

La protesta di **Mirco Jurinovich**, presidente di **Sessantamilavitedasalvare AltoMilanese**, per sbloccare la legge sull'utilizzo del defibrillatore semiautomatico, è approdata sulla rivista online di **Avis Legnano attraverso un servizio di Federico Caruso**.

Come pubblicato in Zeronegativo, nei giorni scorsi, Jurinovich ha inviato un messaggio al **presidente della Repubblica Sergio Mattarella** per chiedere di sbloccare la situazione: «In qualità di operatore del 118 di Regione Lombardia e di presidente dell'associazione 60milavitedasalvare – ha scritto il soccorritore cerrese –, rinuncerò alla dose di vaccino a me destinata fintantoché il disegno di legge 1441 non verrà definitivamente approvato e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale».

«Le morti per arresto cardiaco in Italia – **leggiamo nell'articolo di Caruso** – si attestano ogni anno tra le 60mila e le 70mila. Una cifra impressionante, se pensiamo che oggi tutte le attenzioni sono puntate sul coronavirus, al quale nel 2020 sono stati attribuiti poco più di 55.500 decessi. Sia chiaro, l'attenzione e gli sforzi per contrastare la pandemia sono necessari e più che giustificati. Ma per ridurre il numero dei morti per arresto cardiaco in maniera significativa basterebbe un investimento tutto sommato contenuto, necessario a installare un gran numero di defibrillatori in luoghi pubblici (piazze, stazioni, uffici pubblici, ecc.) o privati (aziende, alberghi, case, ecc.) e a diffondere la cultura del soccorso tra la popolazione».

«A rendere la situazione paradossale ci sono due dati – spiega sempre Caruso -. Da un lato il caso pilota della città di Piacenza, che fin dal 1998 con il “Progetto Vita” ha previsto l'installazione di 1.057 defibrillatori tra città e provincia e la formazione di 55mila volontari, permettendo finora di salvare la vita a 127 persone. Dall'altro il fatto che c'è un disegno di legge, già approvato alla Camera e fermo da quasi un anno e mezzo al Senato, che se sbloccato permetterebbe di estendere a tutto il territorio nazionale quanto fatto a Piacenza. **La copertura finanziaria richiesta dal disegno di legge è modesta, come si diceva: 4 milioni di euro**».

**Da qui ecco il collegamento a Mirco Jurinovich**, impegnato sul territorio per diffondere la cultura dell'emergenza e con la sua realtà associativa è riuscito realizzare una rete di Dae su tutto il territorio. In questo periodo di **emergenza sanitaria** il soccorritore di Areu ha segnalato che «il tempo di risposta dell'ambulanza è aumentato e l'arresto cardiaco è diventato più temibile». Un allarme lanciato pochi giorni fa dopo che la **Croce Bianca ha registrato due casi di arresto cardiaco avvenuti nell'arco di 24 ore a Legnano**.

La diffusione a tappeto delle buone pratiche di soccorso e il posizionamento dei Dae sono fondamentali per Jurinovich e nel contempo **risulta «inaccettabile**, a fronte dei continui richiami al diritto alla salute fatti dai nostri politici nazionali, che **il disegno di legge 1441 sulla riforma della defibrillazione pubblica sia fermo al Senato** dal luglio 2019 per mancanza di copertura economica, sottraendo così a decine di migliaia di cittadini quell'unica possibilità di sopravvivenza».

This entry was posted on Saturday, January 23rd, 2021 at 10:07 pm and is filed under [Legnano](#), [Salute](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.